

Numero
440

cl

0

Bellinzona
2 febbraio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signore
Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini
Deputate al Gran Consiglio

Interrogazione n. 16.22 del 14 gennaio 2022 Salute mentale di giovani e bambini: è allerta

Signore deputate,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 14 gennaio 2022 alla quale rispondiamo come segue.

Prima di entrare nel merito delle puntuali domande formulate, lo scrivente Consiglio tiene a precisare come l'impatto della pandemia e delle varie misure sulla salute mentale di giovani e bambini siano state sin da subito – a fianco della preoccupazione sulla salute generale delle persone e sull'impatto economico delle stesse – una delle principali priorità del Consiglio di Stato.

In occasione della risposta del 13 aprile 2021 all'interpellanza n. 2162 presentata dai deputati R. Ghisletta e F. Sirica per il gruppo PS intitolata: *“Il Consiglio di Stato intende effettuare un'analisi degli effetti della pandemia sulle ragazze/i e sulle/sui giovani in Ticino entro l'estate? e proporre eventuali interventi a breve termine?”* il Consiglio di Stato ha illustrato in modo dettagliato gli strumenti di supporto, monitoraggio e analisi messi in atto in favore di questa sensibile fascia della nostra popolazione.

Fra di essi richiamiamo lo studio che il Governo ha commissionato alla SUPSI-DEASS (maggio 2021), per condurre una ricerca quantitativa e qualitativa finalizzata ad approfondire la conoscenza del fenomeno nel Cantone Ticino, a fronte di diversi studi nazionali e internazionali, che hanno dimostrato come il benessere psichico dei bambini e degli adolescenti sia stato messo a dura prova dalla pandemia e dalle relative misure di contenimento.

La risposta all'interpellanza n. 2162 presentava inoltre le ulteriori misure adottate dal presente Consiglio per fronteggiare gli effetti psicologici correlati al diffondersi dell'emergenza sanitaria, economica e sociale del Coronavirus, quali ad esempio, la costituzione di un'apposita task-force sul tema, la messa a disposizione di una Hotline per un sostegno psicologico, la produzione di materiale e documenti informativi e di sostegno, il lancio di appositi messaggi di prevenzione e sensibilizzazione e per rapporto ai quali rimandiamo alla risposta formulata il 13 aprile 2021.

Nel merito delle puntuali domande rispondiamo come segue.

1. Quali indicatori si stanno monitorando per valutare lo stato di salute mentale dei giovani e dei giovanissimi in Ticino?

Un rapporto con le prime analisi della ricerca affidata alla SUPSI-DEASS è stato consegnato il 31 dicembre 2021 alla Direzione del Dipartimento della sanità e della socialità.

Un apposito focus-group con diversi attori della rete, negli ambiti della scuola, della salute mentale, della protezione e del lavoro di prossimità e con le famiglie si è svolto il 20 gennaio 2022 al fine di individuare possibili piste d'azione a rinforzo dei ragazzi e dei giovani toccati dal problema. Il rapporto finale è quindi atteso per marzo e verrà in primis presentato al Consiglio di Stato e quindi pubblicamente. In attesa del rapporto definitivo, ci limitiamo a riportare alcune considerazioni generali.

Se la pandemia ha toccato tutti, non lo ha però fatto in modo uguale. Innanzitutto va detto che la pandemia ha toccato anche dei giovani "insospettabili" come i giovani universitari, che seppur con maggiori risorse, si sono trovati deprivati del normale contesto di apprendimento e di socializzazione. I più colpiti sono stati però i giovani più vulnerabili, quelli con minori risorse. Per certi versi, la pandemia è come se avesse accelerato o accentuato processi sociali già in atto. La pandemia ha infatti reso ancor più fragile e quindi a maggior rischio di esclusione il percorso di quei giovani che avevano poche probabilità di trovare un lavoro o che presentavano difficoltà scolastiche. La ricerca evidenzia bene questo stato di indeterminatezza, testimoniato da più voci, che per certi giovani rischia di tradursi in un accesso negato al proprio futuro.

Oltre ad aver evidenziato le maggiori criticità, la ricerca ha anche il pregio di prefigurare elementi di rafforzamento e di resilienza, come l'importanza per i giovani di avere al loro fianco degli adulti di riferimento significativi, che li possano sostenere e accompagnare anche e soprattutto in questi momenti difficili.

A tale proposito ci preme ricordare come, parallelamente alle azioni direttamente messe in campo dal Cantone e citate in precedenza (task-force e hotline), sono state sostenute altre iniziative da parte di enti privati. Tra di esse citiamo la consulenza telefonica e online fornita dal numero 147 di Pro Juventute e finanziato da Cantone e Confederazione.

Una volta pubblicato il rapporto completo, potremo fornirvi ulteriori elementi concreti d'azione sui quali stiamo riflettendo, in particolare nel rinforzare i messaggi di prevenzione e facilitare l'accesso ai sostegni psicologici.

Va inoltre ricordato un ulteriore studio, in corso di approntamento presso il Centro di documentazione e di ricerca dell'OSC per svolgere un approfondimento sullo stato di salute dei minorenni particolarmente sofferenti dal profilo psicosociale e bisognosi di protezione e per i quali non sempre siamo in grado di garantire una soluzione idonea. Si tratta di una popolazione particolarmente vulnerabile nei confronti della quale i servizi preposti stanno dedicando particolare attenzione.

Rispetto a dati e indicatori più epidemiologici rimandiamo al rendiconto dello Stato 2020 e a quello del 2021, in corso di allestimento.

2. In che modo la scuola, nei vari ordini e gradi, promuove la salute psicologica?

La promozione della salute mentale di allievi, docenti e direttori è al centro delle linee guida 2020-2023 del Forum per la promozione della salute nelle scuole.

Attualmente sono in fase di implementazione tre misure che sono state identificate nell'ambito di una ricerca nazionale sui bisogni concernenti la promozione della salute mentale nel settore della formazione, promossa dall'Ufficio federale della Sanità pubblica (UFSP).

La prima misura riguarda la promozione di una visione e di un linguaggio comune nell'ambito della salute mentale all'interno del sistema scolastico. Il Forum per la promozione della salute nella scuola ha prodotto un opuscolo rivolto ai docenti dal titolo "Star bene in equilibrio a scuola. Spunti per favorire la salute mentale nella scuola".

L'opuscolo è stato concepito nell'ambito della strategia nazionale Sanità2030 e della Strategia nazionale 2017-2024 per la prevenzione delle malattie non trasmissibili, dove si sottolinea l'importanza della promozione della salute mentale. Lo scopo è proporre una definizione condivisa del concetto di 'salute mentale degli allievi', presentando allo stesso tempo gli elementi centrali per la sua promozione da parte degli attori scolastici adulti. L'opuscolo sarà inviato entro il primo trimestre 2022 a tutte le direzioni con una lettera di accompagnamento firmata dal presidente del Forum, dal direttore della Divisione della scuola e dal direttore della Divisione della formazione professionale.

La seconda misura promuove l'intervento precoce ed è realizzata in collaborazione con Radix. Dal 2021 la strategia di intervento precoce è inserita nel Programma cantonale di protezione dei diritti dei bambini, di prevenzione della violenza, di protezione di infanzia e gioventù. L'obiettivo generale del programma è di consolidare, nel Cantone Ticino, l'approccio dell'intervento precoce a favore dei giovani in situazioni di vulnerabilità negli ambiti della famiglia, della scuola e del tempo libero. Attualmente sono in corso di traduzione le "Raccomandazioni per la gestione di eventuali problemi psicologici tra gli studenti", redatte sulla base di una serie di colloqui con specialisti in psichiatria, in psichiatria infantile e adolescenziale, in psicologia scolastica e nell'assistenza sociale scolastica nella Svizzera tedesca e francese, così come sulla base della letteratura specializzata.

La terza misura mira a favorire l'informazione e la sensibilizzazione sulle tematiche legate alla salute mentale di docenti e direzioni scolastiche. A livello nazionale, su mandato dell'Ufficio Federale della Sanità Pubblica, sono stati elaborati dei materiali informativi che saranno distribuiti anche nelle scuole ticinesi.

A complemento delle misure fin qui elencate, occorre precisare che la scuola dispone di appositi strumenti per affrontare il disagio scolastico. Questi strumenti sono rappresentati dal servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali e delle scuole medie, dai docenti mediatori che operano nel settore della formazione professionale e, dal 2018, anche nel settore delle scuole medie superiori, così come dalla collaborazione con il Servizio medico-psicologico dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC). Accanto alle figure che operano nei servizi appena elencati, è necessario ricordare il ruolo ricoperto dai docenti titolari e dai docenti di classe nell'ambito della promozione del benessere a scuola.

3. Di fronte alla perdurante pandemia e alle conseguenze psicologiche della stessa, cosa si sta facendo per allievi e famiglie? Ci sono formazioni specifiche per aiutare gli insegnanti ad affrontare queste particolari difficoltà?

Le misure presentate dalla risposta alla domanda n. 2 offrono alle direzioni e ai docenti gli strumenti per promuovere la salute mentale.

Nell'ambito della pandemia in corso, occorre anche ricordare che la volontà di mantenere, anche a scapito di grandi sforzi, una scuola aperta e in presenza, oltre a permettere agli allievi di continuare il loro percorso di scolarizzazione, ha offerto opportunità regolari e stabili di relazione e di socializzazione. In altre parole, rispetto al settore educativo, il mantenimento di una scuola aperta e in presenza può essere considerato come una forma di "intervento precoce e costante" di sostegno al benessere individuale e sociale degli allievi.

Nello specifico della domanda posta, si segnala infine che il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI propone delle formazioni specifiche per sostenere i docenti. A questo proposito può essere citato il corso "Promozione della salute psichica nelle scuole e intervento precoce": il corso intende fornire ai partecipanti un'introduzione al tema della promozione della salute psichica nelle scuole e dell'intervento precoce, proponendo sia contenuti teorici sia esempi concreti di applicazione pratica dei contenuti trattati.

4. Quanti professionisti sono attivi in Ticino nell'ambito delle professioni psicologiche destinate specificatamente a bambini e giovani? Tale numero è ritenuto adeguato?

Le banche dati presenti in ambito di operatori sanitari nel campo della presa a carico psicoterapica, così come lo stesso registro federale PsiReg, non fanno distinzione in base al campo di specializzazione ottenuto dagli psicologi e dagli psicoterapeuti. Questo perché il perfezionamento svolto dall'operatore sanitario ed imposto dalla legislazione federale per poter esercitare professioni (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, neuropsicologia, psicoterapia e psicologia della salute) non sono un indicatore del campo d'attività in cui esso sceglierà di praticare. Vi sono ad esempio psicoterapeuti con perfezionamento in psicologia clinica che prendono a carico adolescenti o bambini.

Questo dato non è quindi di fatto reperibile neppure presso le associazioni di categoria quali l'Associazione svizzera degli psicoterapeuti (ASP) e l'Associazione ticinese degli psicologi (ATP), che abbiamo interpellato.

Ad ogni modo, in Ticino esercitano 650 psicologi e 384 psicoterapeuti. L'ASP ha indicativamente segnalato una ventina di psicoterapeuti che effettuano una presa a carico regolare di minorenni, quindi all'incirca il 5-7%. Ad essi si aggiungono 34 medici psichiatri con specializzazione in psichiatria e psicologia infantile e adolescenza. Evidentemente una parte di questi operatori lavora a tempo parziale.

In generale i servizi cantonali preposti non dispongono di segnalazioni particolari in merito ad un deficit della copertura sanitaria in questo ambito. Nemmeno l'ASP risulta sollecitata in proposito.

Si segnala tuttavia che a livello nazionale uno studio commissionato nel 2016 dall'Ufficio federale della sanità pubblica rilevava una sotto dotazione dell'assistenza psichiatrica e

psicoterapeutica dei minori, in tutte le regioni svizzere e per tutti i tipi di servizi offerti (ambulatoriali o stazionari), indipendentemente dal fatto che il luogo di residenza sia in un centro urbano, in un agglomerato o in campagna. L'istituto che ha svolto lo studio ha confermato tale conclusione anche in un rapporto pubblicato la scorsa estate sull'impatto della pandemia sulla salute mentale della popolazione e sull'assistenza psichiatrica e psicoterapeutica svizzera, sottolineando come il marcato effetto della pandemia sulle generazioni più giovani abbia accentuato la sotto dotazione delle prestazioni offerte in questo ambito.

5. La Hotline cantonale Covid-19 (0800 144 144) è (stata) attiva anche per il sostegno psicologico a bambini e giovani? Ci sono (state) chiamate? Se sì, di che ordine di grandezza stiamo parlando? È corretto che attualmente il servizio è offerto con un'altra modalità ("Per il sostegno psicologico scrivere a sostegnopsi@fctsa.ch")?

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria è stata attivata una task force psicologica per l'individuazione e l'implementazione di alcuni interventi di aiuto e sostegno psicologico in favore della popolazione atti a prevenire, ridurre e/o trattare eventuali disagi psicologici emergenti correlati alla diffusione pandemica.

Tra i provvedimenti attuati, è stata implementata una Hotline che aveva l'obiettivo di offrire sostegno psicologico individuale e in forma anonima, accessibile a chiunque ne sentisse la necessità, quindi senza un criterio o un target anagrafico predefinito. Era possibile prendere contatto con tale servizio anche inviando una e-mail, via di comunicazione che è apparsa avvicinarsi maggiormente al sentire dei giovani in quanto maggiormente avvezzi all'uso dei mezzi tecnologici.

La raccolta dei dati da parte di questo servizio, offerto per tutte le fasce di età, ha fornito indicazioni utili nell'ottica di una lettura clinica-qualitativa. In totale, tra prima e seconda ondata, l'Hotline ha ricevuto circa 400 chiamate (incluse e-mail). Il 70% circa dei chiamanti era di genere femminile, mentre il 30% erano uomini; l'età media rilevata era di 50 anni circa.

Si sono contate circa solo una ventina di telefonate di giovani tra i 18-24 anni. I quesiti più comuni erano inerenti ad aspetti fobici, disturbi ansiosi, conflitti e insofferenza verso le restrizioni e esternazione di vissuti e sentimenti depressivi. Il tenore delle chiamate era molto intenso: i giovani che hanno chiesto consulenza al servizio denunciavano il loro malessere con toni carichi di emotività, connesso con frustrazione, rabbia, paura nei confronti del futuro.

Non sono state registrate telefonate fatte da bambini. Vi sono però stati alcuni contatti in cui era un genitore a chiamare rispetto a quesiti sul tema della genitorialità o preoccupazioni circa possibili ripercussioni di salute psichica sui loro figli in età minorile.

Il Servizio è attualmente ancora attivo e raggiungibile attraverso e-mail (sostegnopsi@fctsa.ch), che rimane un canale per auto segnalarsi e chiedere un sostegno psicologico a livello cantonale. Qualora giungessero telefonate al numero della Hotline cantonale (0800 144 144), i colleghi del 144 hanno la possibilità di allertare i Servizi specializzati dell'OSC dinanzi a casi di necessità di "supporto psicologico".

Si ricorda che una prima accoglienza professionale viene garantita anche dal Centro di contatto OSC, raggiungibile allo 0848 062 062 e attivo 24h su 24 e 7 giorni su 7. In tale cornice avviene una prima consulenza circa la domanda formulata e, nel caso non fosse sufficiente per risolvere il disagio espresso dalla persona, viene proposto e organizzato un appuntamento con un professionista del settore (psicologo, psicoterapeuta o medico psichiatra).

6. Si sono intraprese strategie per migliorare l'accesso a servizi psicosociali da parte di bambini e adolescenti?

Come nel resto della Svizzera, anche nel Canton Ticino si è osservato fin dall'inizio della pandemia un aumento delle segnalazioni di minorenni in ambito pedopsichiatrico sia a livello ambulatoriale che stazionario. Presso i servizi dell'OSC, in linea con i dati internazionali, tale aumento corrisponde al 15-20%. I Servizi medico psicologici (SMP) in questi due anni di pandemia hanno dunque dovuto rispondere all'aumento sia numerico sia della complessità delle situazioni di disagio pedopsichiatrico. Ciò è avvenuto in particolare presso le due sedi di Lugano e Bellinzona.

La risposta all'aumento è stata articolata attraverso un'accresciuta accoglienza a bassa soglia sul territorio, nello specifico aumentando la disponibilità di operatori negli spazi di consulenza presso le scuole superiori, con maggiore presenza settimanale e apertura di spazi in nuovi istituti. Questo ha consentito di identificare i giovani a maggior rischio, ed indirizzarli verso una presa a carico mirata. Si sono pure mantenuti i gruppi terapeutici (compatibilmente con le norme per la pandemia in vigore) e le attività di tempo libero (ad esempio colonie e campi estivi) per adolescenti e bambini, che rappresentano spazi di integrazione ed aggregazione, indispensabili in questo particolare periodo, nonché gli interventi al domicilio quando richiesto.

Malgrado gli sforzi per poter garantire una disponibilità di accoglienza immediata, negli ultimi due anni l'incremento delle richieste ha aumentato il tempo di attesa per una prima visita psicologica come pure per una valutazione medico-psichiatrica. Si segnala comunque che, in caso di urgenze pedopsichiatriche, ogni SMP territoriale rimane a disposizione con un servizio di picchetto attivo 24h su 24 e 7 giorni su 7, che può intervenire anche in Pronto Soccorso e nel reparto di pediatria del Civico di Lugano.

L'aumento delle richieste dovuto alla pandemia ha inevitabilmente influito anche nell'ambito dell'inserimento nei gruppi terapeutici e nei Centri psico-educativi (CPE) e non da ultimo per le valutazioni peritali. A livello stazionario si è invece addirittura dovuto rispondere a un raddoppio delle richieste di ricoveri, passati da 34 ammissioni di adolescenti in Clinica psichiatrica cantonale (CPC) nel 2019 a 68 nel 2021.

La prossima pianificazione sociopsichiatrica, di imminente presentazione, proporrà lo sviluppo di nuove offerte di presa a carico e il rafforzamento dei servizi destinati in particolare proprio a bambini e adolescenti.

Il Consiglio di Stato tiene a formulare un sentito ringraziamento a tutti i professionisti, gli operatori al fronte, gli Enti e le Associazioni per il costante e prezioso lavoro di supporto e di ascolto, svolto con passione e competenza, a beneficio dei più giovani. Una fascia della popolazione, questa, alla quale il Governo riserva grande attenzione e sensibilità.

RG n. 440 del 2 febbraio 2022

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signore deputate, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (dss-ufag@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio di sanità (dss-us@ti.ch)
- Divisione della scuola (decs-ds@ti.ch)